



RASSEGNA STAMPA
Uilm Nazionale

UILM: LEGGE STABILITÀ COME SOLE D'INVERNO, ILLUMINA E NON SCALDA

L'editoriale del giornale online dei metalmeccanici della Uil ripreso dalle agenzie di stampa
Il testo integrale della Tmnews

"E' come quando arriva il primo freddo. Ci si accorge che il sole illumina, ma non scalda. Questa è la legge di stabilità: una manovra che doveva essere e non è stata. Il provvedimento, approvato con tante modifiche nell'aula del Senato della Repubblica, si contraddistingue per l'entità del taglio al cuneo fiscale: fino a 225 euro su base annua. Questa è la cifra della svolta". Lo scrive Antonello Di Mario, direttore di "Fabbrica società" il giornale online della Uilm. "I metalmeccanici - si legge - insieme con i lavoratori di tutte le altre categorie sindacali, manifesteranno la loro protesta in ogni regione d'Italia il prossimo 14 dicembre. Solo dieci giorni dopo sarà Natale, ma per il Paese saranno festività amare. L'Italia uscirà dalla recessione, ma crescerà meno di tutti gli altri partner europei. Non riusciamo a ridurre le tasse, a tagliare la spesa improduttiva, ad accrescere gli investimenti. L'industria fatica, il manifatturiero arranca, la disoccupazione incombe. Dal 2000 ad oggi le imprese manifatturiere non hanno registrato incrementi di efficienza produttiva. Dal 2007 questa condizione è peggiorata per via della crisi globale. Per aumentare la produttività bisognerebbe influire sul capitale umano, sul tasso di criminalità, sui sistemi di governo, sul sistema creditizio. Si fa ancora poco". "L'innovazione delle imprese - aggiunge - dovrebbe coniugarsi con una moderna scolarizzazione dei lavoratori, ma i due fattori non riescono ancora a combinarsi come avviene altrove. Ci vorrebbe una manovra da shock per l'industria italiana, con inevitabili ricadute positive sull'intera economia nazionale. Ci vogliono risorse concrete per investimenti a favore delle infrastrutture materiali e digitali, necessarie per favorire aggregazioni ed interconnessioni tra imprese, sostenendo i vantaggi competitivi. E' una scelta che i nostri competitor continentali hanno praticato almeno un decennio fa. Bisogna trovare il modo di mettere in circolo i soldi freschi custoditi da banche, assicurazioni, fondi vari per spenderli in infrastrutture. L'interconnessione determina innovazione di prodotto e di processo, maggiore competitività sul mercato interno e su quelli esteri, crescita di addetti e di fatturato. Occorre decidere adesso, prima che sia tardi".

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 29 novembre 2013